

sino a che ebbero forza di maneggiare i loro fucili ed archi. Rimasero prigionieri ottantaquattro tra donne e fanciulli. Gli americani ebbero cinque morti e quarantacinque feriti. Il generale *Gillivray*, celebre loro capo, era figlio di una donna di quella nazione e avea servito sotto gl'Inglese nella guerra della rivoluzione americana; per la qual cagione, perduto avendo le sue proprietà in Georgia, erasi ritirato fra i Creek che gli avevano conferito il potere di un capo di primo grado.

1814, gennaio. I Creek che abitavano il paese bagnato dalla Tallaposa e avevano preso le armi contra gli Stati Uniti, furono vinti da un corpo di volontari dello Stato di Tennessee e da circa trecento Creek e Cherokee sotto gli ordini del generale *Jackson*. Perdettero i Creek centottantanove guerrieri, ventotto americani rimasero uccisi e settantacinque feriti. Tosto dopo i Creek furono un'altra volta disfatti da un corpo di militi sotto gli ordini del generale *Floyd*.

1818, 22 gennaio. Gli stessi Indiani cedettero agli Stati Uniti in favore della Georgia due considerevoli estensioni di terreno, l'una posta all'est di una linea partente da un luogo comunemente chiamato la *Linea del Trattato* di Jackson, che passa per la sorgente di una piccola riviera detta dagl' Indiani Alkasacalikie e si porta direttamente all'Oakmulgee che la riceve presso la sua svolta maggiore; l'altra pure di molta estensione è posta tra l'*Alkasacalikie* l'*Appalascia* e la *Sciatahooche*.

1822. I Creek, benchè vinti in guerra, erano ancora in numero di ventimila, di cui un quarto circa guerrieri. Essi occupavano la parte occidentale della Georgia, e quella a ponente dell'Alabama. Nel 1813, prima delle loro ostilità, essi aveano fatto considerevoli progressi nelle arti utili, in particolarità quelli che soggiornavano sul Flint, affluente della Sciatahooche. Aveano belle campagne, ameni giardini con chiudende, molto bestiame, porci e volatili; coltivavano il mais, il riso, i pomi di terra e il tabacco; tenevano alcune manifatture ed aveano scuole che insegnavano il leggere e scrivere ai loro figli. Tale cambiamento di vita procedeva dalla scarsezza di selvaggina, dalla vicinanza ai bianchi e dalle cure degli agenti americani per